



Oggi italiane in campo: Inter e Juve tranquille, le altre invece no

Ma è un en plein difficile

COPPA DEI CAMPIONI

Detentrico: Juventus (Italia) - Finale: 14 maggio 1986

Andata: 18 settembre 1985 - Ritorno: 2 ottobre 1985

Table with 3 columns: Sedicesimi di finale, AND, RIT. Lists teams like Göteborg (Sve.), Dinamo Berlino (Rdt), Borussia Dortmund (Ger), etc.

COPPA DELLE COPPE

Detentrico: Everton (Ingh.) - Finale: 7 maggio 1986

Table with 3 columns: Sedicesimi di finale, AND, RIT. Lists teams like Monaco (Fra.), Rapid Vienna (Aut.), Galatasaray (Tur.), etc.

MILANO - Non è la cosa più semplice, ma il calcio italiano può sperare di superare indenne il primo appuntamento con l'Europa. I risultati dell'andata dicono chiaramente che è il Milan la squadra che è più vicina alla repentina bocciatura.



Rumenigge in azione contro il San Gallò a Milano

Dal nostro inviato

ASCOLI - Vujadin Boskov, una vita appresso ad un pallone. Prima come calciatore, poi come allenatore. Nell'ambiente è considerato come un grande santone.

«Pochi successi», ho allenato soltanto il Voivodina. Gran bella squadra, gran bella società. Era come il Napoli in Italia che doveva vincere sempre tutto, ma che non vinceva mai nulla.

ad Agostino di andare ancora più piano, così non si stanca. Detto questo non resta che registrare la conferma della formazione che ha battuto domenica l'Avellino.

TORINO - L'ultima verifica ha confermato la piena disponibilità dei giocatori che Radice si è portato da Torino. La vittoria con la Samp è un buon trampolino di lancio.

SAMPDORIA - Bersellini non ha nemmeno preso in considerazione l'idea di puntare al pareggio (0-0) per passare. La squadra ha bisogno di una vittoria.

Bersellini pescherà solo oggi. VERONA - Veronesi concentrati e convinti da Bagnoli a dover andare in campo per soffrire.

INTER - Il fastidio di un viaggio in pullman è poco di più. Castagner ha portato 16 giocatori. Rumenigge ha fame di gol.

JUVENTUS - Tanti giornalisti al Comunale per vedere lo stadio vuoto. La polizia ha preparato misure per evitare che gli ultras combinino qualche guaio.

Boskov, il santone: «Verona e Toro sul filo del rasoio»



Boskov

in testa. Il 3 a 1 dell'andata è un risultato che può dare una certa sicurezza.

«Neanche per idea. Al Paok basta un due a zero per mettere fine all'avventura dei campioni d'Italia. E il due a zero è un risultato possibile».

«Dunque non gli concede molto scampo?». «È dura, veramente dura. Se disgraziatamente gli segnano un gol, la partita diventa per loro un calvario».

«Se dovesse darle un consiglio?». «Gliochi coraggiosamente all'attacco. Potrebbe cogliere così di sorpresa gli avversari. E forse l'unica chance».

Coppa delle Coppe e la Sampdoria. «Da vecchio bucciaro faccio il tifo per lei. E dentro, non si discute, ma non deve saperlo, altrimenti si rilassa ed è finita».

«Ma la Samp è capace di lottare?». «Deve sforzarsi. Qui è il suo punto debole. Dipende dai troppi campioni che ha in squadra».

«Coppa Uefa: in ballo Inter, Milan e Torino». «Per l'Inter vale lo stesso discorso della Juve. Deve giocare per il prestigio suo e della nazione che rappresenta. Devono giocare bene per rega-

lare una serata di allegria ai tifosi italiani che vivono e lavorano in Svizzera. Il San Gallò è soltanto un buon spring-partner».

«Milan e Torino non sono messe molto bene. Il Milan passa facile, non preoccupatevi. Chi sarà mai questa Auxerre? Se non giocava in Coppa Uefa non si sapeva neanche che esistesse».

«Per giunta si gioca a San Siro che non è uno stadio normale, ma un tempio del calcio che fa venir la tremarella a tutti. Per me i francesi la partita la perdono nel tunnel che porta in campo».

«Di sicuro se la faranno addosso alla paura. Il 3 a 1 è un risultato rimediabile. Il Milan lo sa e lo sa anche Farina, che avrà già preparato un bel assegno per i suoi giocatori, tanto sa che i soldi gli rientreranno con l'incasso del secondo turno. Lui è una persona furba».

«Infine il Torino». «Non credo che ce la farà. Il Panathinaikos è come la Juve. È una squadra di potenti, oltre ad essere fortissima. In campo sta come un pesce in acqua».

«Non gli concede neanche una chance?». «Gli concedo soltanto concedere i miei auguri e un consiglio, se lo accettano: giocare in pressing a centrocampo, senza dar respiro all'avversario».

«Deve essere un pressing esaltante: o palla o uomo. In questo modo potrebbero operare nel miracolo. Altrimenti li faranno a polpetta».

Paolo Caprio

Uno sciopero della Tv greca Salta la diretta del Verona?

I progetti dei pool sportivo della Rai-Tv per questo mercoledì di coppe, rischiano di essere vanificati da improvvise complicazioni. La prevista diretta di Paok-Verona da Salonico (Tvi) e di Udinese (Tvi) sono state saltate per uno sciopero dei tecnici della televisione ellenica.

Agli europei in Olanda le nazionali maschili e femminili accedono alla fase finale

Ad un passo dalla zona medaglie Azzurri battuti dalla Svezia, le ragazze piegano la Romania

Pallavolo

Dal nostro inviato VOORBURG - I miti si scalfiscono, ma non crollano, quasi a sublimare l'eterogeneità del pallone. È la sintesi della partita contro l'Unione Sovietica, una squadra che ci appare sempre più come un miraggio, come qualcosa che stringi nel pugno della mano per poi accorgersi che il tutto svanisce nelle sabbie dell'orizzonte.

VOORBURG - L'Italia femminile batte la Romania per 3 a 2 ed entra in semifinale. È la prima volta che le azzurre entrano nella coppa europea. Una sorpresa, ed un risultato storico che corona quattro anni di lavoro del tecnico italiano Giacobbe.

combinazioni d'attacco vincenti. Le cause della sconfitta azzurra? Silvano Franchi, l'allenatore, imbrocchiato nella tensione post-partita, si è limitato ad offrire una didascalia dei presunti errori o deficienze. Ha elogiato i suoi atleti, ha minimizzato l'operato del secondo arbitro, il polacco Godula, anche se un filo di rammarico tradiva il tono della voce.

quando cioè si poteva e si doveva rullare il sestetto sovietico; si è pagata l'assenza di un terzo e forte schiacciatore e su questo accento si apre il capitolo su Stello De Rocco, sulla lungaggine burocratica che ha dilatato i tempi della naturalizzazione dell'orizzonte canadese.

Auto

Esordio domenica Capelli in F1 sulle orme di Alboreto

MILANO - Ivan Capelli, un altro Michele Alboreto? Due vite che stanno diventando parallele: ambedue nati a Milano, campioni europei di Formula 1, lo stesso ambito premio - la «Tartaruga d'oro» - assegnato ogni anno al pilota emergente, il medesimo debutto in Formula 1 con la vettura di Ken Tyrrell: Alboreto a Imola nel 1981, Capelli venerdì a Brands Hatch dove inizieranno le prove di qualificazione del Gran premio d'Europa.

Watson sulla macchina di Lauda in Inghilterra

(S. C.) - Non è solo Ivan Capelli la novità del Gran premio d'Europa in programma domenica prossima sul circuito di Brands Hatch. Sull'auto di Niki Lauda, infortunato ad un mano, ci sarà John Watson.

«Sto vivendo una favola - continua Capelli - e ogni tanto mi pizzico il braccio per sapere se sto sognando oppure no. Ero a Donington e maledicevo la sfortuna perché in prova si era rotto il motore di qualificazione. Dovevo partire in ultima fila. Ho lottato come sempre e sono riuscito a salire sul podio. Mi si è avvicinato il

mio maestro, Cesarino Gariboldi, e dice che Tyrrell mi vuol parlare. Aveva assistito alla corsa. Entro nell'ufficio di Tyrrell e lui mi dice a bruciapelo: vuol guidare una mia macchina a Brands Hatch? Gli chiedo quanto costa. E lui: è tutto gratis».

Così anche per Ivan Capelli inizia la grande avventura in Formula 1. Correrà in Inghilterra, poi si vedrà. «Devo guidare una macchina che non conosco, lavorare con gente mai vista prima, 800 cavalli... Vedremo, il mio sogno rimane quello di terminare la corsa. Nessuna paura?». «No, anche perché altri miei colleghi come Danner e Streiff sono passati quest'anno dalla formula 3000 alla formula 1. E io non mi sento meno bravo di loro». Che impressione le ha fatto Tyrrell? «Un uomo che parla poco, non si lascia andare. Ha detto solo l'essenziale, ma ha trattato come un pulcino. La corsa di Brands Hatch, ha raccomandato, deve essere una prova di rodaggio. Non devo cercare la prestazione. E questo mi ha tranquillizzato, mi ha lasciato aperte le porte anche per il prossimo anno».

I commilitoni della prima compagnia speciale bersaglieri atleti di Roma, dove Ivan Capelli sta svolgendo il servizio militare, saranno tutti appiccicati al televisore per festeggiare il suo debutto. Anche in casa Capelli a Milano si è brindato. «Solo mia madre non guarderà il Gran premio - racconta il pilota della Tyrrell - Ha paura. Come va il servizio militare?». «Non voglio far pesare la mia professione. Voglio essere trattato come tutti gli altri soldati. Certo che ora le difficoltà sono minori: appena ho detto al capitano che dovevo correre a Brands Hatch in Formula 1, mi è stata consegnata subito la licenza».

Sergio Cuti

Brevi

Oggi Italia-Simec a Roma Un amichevole poco opportuno quella odierna a Roma (17.30) al Palazzetto di viale Ticino tra l'Italia e la Simec Milano che domani sarà sfidata in Coppa Campioni contro il Dudelange. Bianchini fa il suo esordio casalingo sulle panchine azzurre e ieri, in una conferenza stampa, ha smontato i contrasti con Cesare Rubini. Anche la nostra Federazione non dovrebbe opporsi perché i selezionatori della nazionale. La Lega ha inoltre confermato che la partita di sabato in tv è Stefanel Trieste-Bancoroma (Radio, 17.35 circa).

Tagliero operato in Francia Gian Piero Tagliero, medico dell'Udinese infortunatosi in Coppa Italia riportando la lesione da crociato anteriore due giorni fa, è stato operato ieri dal professor Bouquet a Saint Etienne. Due mesi circa per il recupero.

Il Napoli presta Maradona all'Argentina Dopo un incontro tra il presidente del Napoli, Falanga, e quello della Federazione argentina, Julio Grondona, la società napoletana ha dato il suo assenso perché Maradona giochi una partita amichevole con la sua nazionale in Messico il 16 novembre. Anche la nostra Federazione non dovrebbe opporsi perché in quella settimana il campionato riposa. In compenso la nazionale di Biondo giocherà probabilmente a fine marzo un amichevole al San Paolo.

Stecca-Callejas l'8 novembre a Rimini Si farà l'8 novembre a Rimini il match valevole per il titolo mondiale del supergioco, versione Wta, tra il danese, il portoricano Victor Callejas, e lo sfidante Loris Stecca.

Record col paracadute di un sovietico S'è lanciato 13ma volta col paracadute. Un vero record. È del sovietico Jurj Sivanov che s'è lanciato la prima volta a sedici anni nel 1956. Da allora ha realizzato 47 record mondiali nelle specialità.

Domenica Spaccanapoli per aiutare il Messico

NAPOLI - Presentata ieri la «Spaccanapoli», tradizionale appuntamento podistico che si svolgerà domenica prossima 13 ottobre. La manifestazione sportiva promossa dall'Unisp assume quest'anno caratteri nuovi: è stata esposta ieri ai Giochi in favore dei terremotati del Messico. Le quote di iscrizione della stracciatina, infatti, saranno direttamente gestite dall'Unisp, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, che assicurerà gli interventi nel paese centramericano devastato dal sisma. Alla presentazione erano presenti il segretario dell'Unisp Missaglia, il sindaco napoletano D'Amato e il segretario dell'Unicef Farina.

Esce dalla cassaforte la Coppa del Mundial

ROMA - Superprotetta (come nella foto da due vigilantes) e assicurata per un miliardo di lire la Coppa del Mondo, conquistata dalla nazionale di calcio in Spagna, è uscita per la prima volta dalla cassaforte ed è stata esposta ieri ai Giochi della Gioventù. La coppa rimarrà per l'intero periodo dei Giochi custodita nello stand della Federazione Giochi Calcio. Si tratta della prima tappa di un viaggio che porterà la coppa in giro per l'Italia, dove verrà esposta in tredici stadi. Sarà come un lungo saluto degli sportivi italiani, prima di passare l'Oceano - destinazione Messico - per i prossimi Mundial.

